

Il nuovo regolamento approvato dal consiglio regionale

Disco rosso per le «cassette d'oro» nei mercati all'ingrosso toscani

Gli involucri fino ad oggi venivano pagati come merce - Il provvedimento già respinto parzialmente è tornato ora all'organo di controllo - La piaga dell'intermediazione nei 18 mercati toscani

Le «cassette d'oro» dovrebbero sparire dai mercati all'ingrosso della Toscana. Il sistema in vigore, quello del «peso per tara», è stato un pilastro della intermediazione commerciale. L'involucro viene fatto pagare allo stesso prezzo della merce. Con questo sistema le cassette di legno vengono fatte pagare come la frutta e la verdura, contribuendo così alla costante lievitazione dei prezzi.



Un'immagine del mercato all'ingrosso di Novoli

Nel regolamento tipo approvato dal Consiglio regionale questa «regola» sparisce: la vendita dei prodotti sarà effettuata a peso netto, a numero o a collo.

Le stesse piaghe nazionali si riproducono abbastanza fedelmente anche nei 16 mercati ortofruttili, nei 4 mercati ittici, nei 2 mercati floreali e nel mercato delle carni esistenti in Toscana. Gli impianti e le attrezzature di questi mercati non sono per efficienza e modernità diversi da quelli esistenti nel resto del Paese. Assumono particolare importanza, per la

quantità della merce trattata, i mercati ortofruttili di Firenze, Livorno, Lucca e Pisa; il mercato delle carni di Firenze; il mercato ittico di Viareggio e il mercato fiorente di Pescia.

La organizzazione democratica dei commercianti hanno seguito lo sviluppo del regolamento. «Abbiamo fin dall'inizio accolto favorevolmente le proposte avanzate

dalla Regione — dichiara Giancarlo Moneschi, segretario della Federazione degli Alimentari della Confesercenti regionale — specie per quanto riguarda l'abolizione della tara per merce. E' un grande passo in avanti per arrivare alla trasparenza dei prezzi per la quale ci stiamo battendo e per dare un colpo anche alla dannosa trafila della intermediazione. Purtroppo l'organo di controllo ha respinto proprio l'articolo riguardante questa delicata questione.

Maurizio Boldrini

Giudizio positivo degli amministratori maremmani

Per la giunta di Grosseto è un atto di giustizia la riasunzione di Maria

Della vicenda della ragazza licenziata per aborto si discuterà di nuovo nella riunione di mercoledì del consiglio comunale - Manovre strumentali della DC

GROSSETO — Secondo la giunta comunale di Grosseto «corrisponde pienamente alle esigenze di giustizia umana e sociale la decisione del Comitato regionale di controllo, sezione di Grosseto, di richiamare al lavoro Maria Palombo, la ragazza madre licenziata per aborto dal comune di Grosseto costretto ad applicare una normativa anticontraffazione e fascista».

Della vicenda, che ha interessato per mesi l'opinione pubblica grossetana e non solo grossetana e che ha provocato la solidarietà degli ambienti femminili e democratici di tutta la regione, si parlerà di nuovo nella sala del consiglio comunale mercoledì prossimo.

Riportiamo per intero la presa di posizione della giunta comunale grossetana sulla vicenda, conclusa finalmente nel migliore dei modi.

«Il richiamo in servizio di Maria Palombo come conseguenza immediata della decisione con la quale il comitato regionale di controllo della sezione di Grosseto, ha annullato la deliberazione della giunta municipale del 2 dicembre '77, corrisponde pienamente alle esigenze di giustizia umana e sociale».

«La decisione del comitato regionale di controllo va comunque collocata nel contesto del movimento politico e di opinione che la stessa giunta municipale, insieme al movimento delle donne ed alle forze politiche, si è sottratti al dovere politico di un serio ed impegnativo confronto sul problema estremamente rilevante di una improrogabile riforma legislativa in materia di aborto».

«La decisione del comitato regionale di controllo va comunque collocata nel contesto del movimento politico e di opinione che la stessa giunta municipale, insieme al movimento delle donne ed alle forze politiche, si è sottratti al dovere politico di un serio ed impegnativo confronto sul problema estremamente rilevante di una improrogabile riforma legislativa in materia di aborto».

«Al di fuori di questa logica, sembra porsi, invece, la Democrazia cristiana — afferma la giunta — la quale attraverso recenti dichiarazioni rese alla stampa dal segretario dott. Corsi e dal capo gruppo consiliare Andrei, ha dimostrato ulteriormente di voler strumentalizzare l'intera vicenda per maldestri calcoli di potere, e ciò per continuare, come nel dibattito consiliare, a sottrarsi al dovere politico di un serio ed impegnativo confronto sul problema estremamente rilevante di una improrogabile riforma legislativa in materia di aborto».

«La decisione del comitato regionale di controllo va comunque collocata nel contesto del movimento politico e di opinione che la stessa giunta municipale, insieme al movimento delle donne ed alle forze politiche, si è sottratti al dovere politico di un serio ed impegnativo confronto sul problema estremamente rilevante di una improrogabile riforma legislativa in materia di aborto».

Terzo Trofeo «Martiri del Campo di Marte»

Domani, domenica 12 febbraio con una gara podistica saranno ricordati i giovani fuocisti al Campo di Marte dai fascisti. La manifestazione di atletica leggera, organizzata dal G.S. ride e dall'AICS, sarà valida per il 3° Trofeo Martiri del Campo di Marte, Gran Premio «Kontakt» e per il Trofeo «Elettroplaid».

I partecipanti dal Viale Manfredi Panti, Imboccheranno via Sirtori e proseguiranno per via Centostelle, via Fontebucci, via Gabriele d'Annunzio, via Benedetto da Maiano, via Lungo l'Arco, Ostello, S. Domenico, via Faentina, via Ponte alle Tiffe, piazza delle Cure, viale Alessandro Volta, viale Righi, viale Calatafimi, viale Paoli, per immettersi nello stadio dove l'arrivo è previsto sulla pista in tartan.

Una interessante mostra a Firenze, Sesto e Pisa

Può costare poco anche il libro per i ragazzi

Iniziativa di 26 librerie di tutta l'Italia - Una serie di manifestazioni collaterali, con film, musica, incontri e spettacoli di animazione - Il catalogo comprende duemila titoli

Libri economici per ragazzi dalla prima infanzia ai 10 anni, centinaia di titoli dal costo contenuto, oltre le 2.500 lire non si va, manifestazioni collaterali con spettacoli, audiovisivi, visite guidate: è la prima mostra del libro economico per ragazzi che si svolge da oggi all'11 marzo in 26 librerie italiane.

Intervento dell'assessore regionale Tassinari

Anche per il restauro programmare è d'obbligo

E' solo in questo modo che si possono evitare interventi dispersivi - La necessità di investimenti coordinati

La conclusione di una serie di articoli pubblicati sul nostro giornale sui problemi del restauro e della conservazione dei beni culturali in Toscana, ospitano un intervento di Luigi Tassinari, assessore regionale alla Pubblica Istruzione.

Il nostro patrimonio artistico soffre di irreversibile mutamento organico, in tutti i suoi aspetti materiali, dovuti all'inquinamento ed al conseguente inquinamento da una parte, e dall'altra, al progressivo abbandono di locali rurali e centri storici minori, al suo conseguente degrado, al cambiamento culturale più o meno organico e ben diretto della società italiana.

Non potendo usufruire ancora di un sufficiente inventario dei beni da tutelare o della stessa organizzazione dei dati già raccolti, non è possibile estendere il necessario piano di «restauro», od, ancora meno, comporre uno di prevenzione delle cause che determinano tale degrado.

Questi dati di fatto, uniti alle scarse disponibilità di interventi degli enti pubblici, sia per motivi finanziari, quanto per organici a disposizione, fanno sì che gli addetti al settore si vedano essenzialmente impegnati solo e sempre più con maggiore inefficacia, su quei casi che presentano maggiore urgenza o che, in qualche caso, consentano di richiamare, in maniera soccorrente, l'opinione pubblica sui problemi del bene culturale. Non desidero puntare al fatto che il problema è sentito ed esiste, né la riprova l'intervento dei Sindacati, su iniziative a fini di mira «carrieristiche», che esistono purtroppo in ogni ordine e grado di lavoro; ma, per il momento, sono i problemi più urgenti, ma anche più incidenti, che ostano alla corretta salvaguardia del patrimonio.

Gli aspetti più eclatanti di tale disavanzo sono, a mio modo di vedere, da ricercare, senz'altro, negli aspetti storici e culturali dai quali il patrimonio artistico è stato coinvolto in Italia; la riserva, apparentemente inesauribile di materiale e forse la inconscia idea che esso non potesse mai venire meno; l'abitudine di considerare il patrimonio di una élite culturale e sociale; il mettere al primo posto il momento consuntivo della sua potenziale resa che non l'investimento per la sua conservazione.

Nell'aver isolato il problema senza pensare alle conseguenze economiche e culturali che il depauperamento dei beni

1) la sensibilizzazione di una larga fascia di pubblico di forze politiche che si rendano disponibili al dibattito (e la Regione si è sempre mossa in questa direzione) ed alla ricezione dell'importanza della sopravvivenza di beni che tutto il mondo ci invidia.

2) la disponibilità finanziaria immediata per grandi interventi non più rinviabili, già ipotizzati e per i quali sono già pronti i progetti esecutivi.

3) la definizione dell'inventario dei beni a disposizione delle comunità, con gli strumenti adeguati che le moderne tecniche dell'informatica oggi hanno a disposizione, per avviare tempestivamente alla programmazione degli stanziamenti necessari.

4) l'adeguata formazione del personale, in ogni aspetto tecnico, al di là dei corsi teorici, o non più con il passo con i tempi e qualche volta anche sorpassati, ricercando le potenzialità insite nelle scuole di formazione professionale, negli istituti artistici, nelle università, perché si adeguino nelle loro fasi istituzionali, ad un concetto di attualità del lavoro (non quindi al fiorire di scuole speciali, di corsi particolari, alle leggi speciali, ecc.) venendo incontro

5) la sensibilizzazione di una larga fascia di pubblico di forze politiche che si rendano disponibili al dibattito (e la Regione si è sempre mossa in questa direzione) ed alla ricezione dell'importanza della sopravvivenza di beni che tutto il mondo ci invidia.

6) investimenti coordinati dei vari enti pubblici.

7) programmazione e valutazione di nuovi insegnamenti negli istituti a ciò deputati (scuole di formazione professionale ed università).

8) maggiore aderenza alle realtà territoriali ed agli investimenti produttivi attraverso il maggiore coinvolgimento

9) maggiore aderenza alle realtà territoriali ed agli investimenti produttivi attraverso il maggiore coinvolgimento

SIENA - Gli industriali protestano per l'alto costo delle pratiche

Certificati da 50 mila lire se l'impiegato è un «cervellone»

Da quando la Camera di Commercio ha fatto ricorso al cervello elettronico sono lievitati i costi - Critiche dei sindacati - Le organizzazioni dei lavoratori avanzarono dei dubbi quando furono presentati i nuovi macchinari

Muore in un incidente dirigente della Saporì

SIENA — Un'altra vittima sulla superstrada Siena-Firenze. Si tratta di Fabrizio Beati, di 33 anni, residente a Siena in via San Marco, sposato, una bambina, dipendente della fabbrica di dolci Saporì, dirigente della Mensana, la cui squadra di basket ha un abbonamento pubblicitario con la Saporì. Il Beati, assieme a Giuseppe Galasso (presidente del comitato provinciale di basket), stava tornando a Siena dopo una riunione alla federazione regionale di pallacanestro, alla guida della sua Fiat 128. E' andato a cozzare contro il rimorchio di un camion che si è staccato dalla moirice e ha invaso la carreggiata opposta. Il camion, che si dirigeva verso Firenze era guidato dal proprietario Raffaele Pieroni, abitante a Chiusano, un paese in provincia di Siena.

SIENA — Grande soddisfazione alla Camera di Commercio di Siena nell'ottobre dell'anno scorso quando venne installato un cervello elettronico. L'impianto avrebbe dovuto fornire tutti i dati necessari per lo svolgimento del lavoro agli operatori economici della provincia di Siena. Ma l'euforia dei dirigenti della Camera di Commercio è durata poco. Infatti il funzionamento del «cervellone» comporta spese molto elevate e di conseguenza gli operatori economici si trovano a dover sborsare cifre molto più alte del previsto per ottenere le certificazioni a loro necessarie.

«Fino a quando esistiamo — disse al momento della presentazione alla stampa del cervello elettronico il presidente della Camera di Commercio Ferruccio Bardini — dobbiamo dare dei servizi sempre migliori. Il nostro è un modo per aiutare le aziende nella difficile situazione attuale».

I sindacati, però, manifestarono subito le proprie perplessità emettendo un comunicato nel quale affermavano che l'installazione del «cervellone» era «una scelta per portare avanti un discorso del tutto particolare in un momento in cui il destino delle Camere di commercio è tutto da discutere». «E in questa fase — affermò un sindacalista — vogliamo esserci anche noi».

funzionamento. L'impianto elettronico è gestito direttamente dalla Cerved S.p.A., una società che ha sede a Padova ed a cui aderiscono diverse Camere di commercio di tutta Italia, enti pubblici e privati.

L'aumento del servizio è stato deciso da un decreto legge approvato alla fine del '77. «Benché circa la metà delle Camere di commercio — dicono i sindacati — abbiano finora aderito alla società Cerved, gli oneri finanziari che ne sono derivati si sono rivelati molto gravosi, anche in conseguenza della mancata o ritardata adesione di alcune grosse Camere di commercio già dotate di un autentico centro di elaborazione dei dati e poco inclini, tra l'altro, ad aderire a iniziative che non coincidono perfettamente con l'etichetta o la corrente a loro gradita all'interno del partito di maggioranza relativa».

Tutto ciò lascia supporre, sempre secondo i sindacati, che il motivo che ha dettato l'emanazione del decreto legge per l'aumento dei costi del

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOGERSI ALLA T. 6798541 - ROMA SPI ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Tel. 23004 - 204150 BARI - C.so V.le G. Cesare, 50 Tel. 214768 - 214769 CAGLIARI - P.zza Repubblica, 49 Tel. 494244 - 494245 CATANIA - C.so Sicilia, 37-43 Tel. 242791-4 (ric. aut.) FIRENZE - Via Belfiore, 11 Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33304 NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 324950-324957-407288

TENNIS CLUB «IL CAMINETTO» TIRRENIA - Tel. (050) 37.332 DOMANI SERA - ORE 22 LA SMORFIA Gli idoli di «NO STOP»

liberi nella natura IPPODROMO S. ROSSORE DOMENICA 12 FEBBRAIO PREMIO THOMAS BROOK PREMIO ANDREINA 3 ANNI - 1500 mt.